

Food Farm 4.0 | Gli studenti hanno anche illustrato il percorso di studi ai ragazzi del comprensivo di San Secondo

Le innovazioni nel mondo del lavoro: al Galilei Bocchialini s'impara facendo

di **Anna Pinazzi**

È arrivato alla conclusione il progetto Erasmus Beacon. Che potremo definire una «modernissima caccia all'errore», seguendo quello che viene definito «l'apprendimento accidentale».

In occasione della chiusura dell'iniziativa, si sono incontrati tra gli spazi del laboratorio Food Farm 4.0 gli studenti del polo agroindustriale Galilei - Bocchialini e gli studenti dell'Istituto comprensivo di San Secondo. Un'occasione per parlare del percorso scolastico, confrontarsi con «ragazze e ragazzi più grandi», scoprire cosa si studia al Galilei-Bocchialini. E per concludere insieme, tra tablet e sensori bluetooth, il progetto Erasmus Beacon. Che è stato spiegato dalla dirigente scolastica Anna Rita Sicuri, i do-



Il laboratorio Food Farm 4.0 I protagonisti del progetto «Erasmus Beacon» (l'apprendimento accidentale) del polo agroindustriale Galilei-Bocchialini insieme ai docenti e alla preside Anna Rita Sicuri.

centi e gli studenti del Galilei-Bocchialini (Federica Moglia, Giovanna Imperiale, Francesco Minari, Mario Ceci, Salvatore Di Bella, Chiara Molinari, Sebastiano Laquale, Gabriele Martino, Federico Romano) e Serena

Gerboni di Cisita. Il progetto Erasmus Beacon riguarda l'apprendimento accidentale: un gruppo di studenti, mentre svolge un'attività, si trova davanti a un incidente di percorso. Gli studenti devono quindi effettuare una

diagnosi, trovare insieme una soluzione, testarla, negoziarla tra di loro e trovare una soluzione finale. Tutto grazie all'utilizzo dei Beacon, cioè di piccoli dispositivi hardware che tramite la tecnologia bluetooth riesco-

no, grazie a un'apposita app, a rilevare gli errori durante i processi della filiera, aiutando nella risoluzione dell'errore stesso. Come spiegato da Serena Gerboni di Cisita, Erasmus Beacon «è sostenuto da Erasmus + e pone al centro uno sguardo internazionale - specifica -. Oltre a coinvolgere il polo agroindustriale Galilei-Bocchialini e Food Farm 4.0, infatti, il progetto coinvolge scuole professionali della Romania, del Portogallo e della Spagna». Gli obiettivi sono molteplici, a partire dalla necessità di creare un percorso formativo «al passo con i tempi». Promuovendo l'innovazione digitale e green, al ritmo dei cambiamenti tecnologici e digitali che stanno avendo un profondo impatto sul mercato del lavoro. Lo confermano le esperienze di Alessio Tahiri

e Simone Sivelli della 5^aC del Galilei-Bocchialini, che hanno preso parte al progetto: «Oggi il mondo del lavoro è cambiato, è necessario, sin dalle scuole superiori, iniziare a familiarizzare con le nuove tecnologie, anche quelle più complesse - raccontano -. Erasmus Beacon ci è stato molto utile in questo». Un percorso, in sostanza, in cui «s'impara facendo, anche divertendosi» come sottolineato dai ragazzi. Il progetto, infatti, «è stato un bello stimolo per la capacità creativa dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato, sono state attivate conoscenze progresse, si è passati dalla teoria sui banchi, alla pratica in laboratorio - conclude la preside Anna Rita Sicuri -. Dimostrando che il sapere è anche saper fare».